Anno XXII — Giovedì 8 Novembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 267

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

OGGI

si riapre il Parlamento italiano, il quale avrà da conchiudere intanto le parecchie leggi delle quali la discussione era già in corso, fra le quali c'erano quelle importanti della riforma comunale e del codice, che stanno presso al Senato e che forse torneranno alla Camera dei Deputati con qualche leggera modificazione. Ma quello che desta più l'aspettativa del pubblico è la quistione finanziaria, giacchè corrono da qualche tempo voci diverse sulle condizioni poco favorevoli del bilancio, su nuove spese e rispettive gravezze che si domandano per sopperirvi.

Oramai sembra esaurita anche l'abilità del Magliani, ne' suoi trovati, sicchè egli domanderebbe delle limitazioni di spese, cui gli altri ministri non saprebbero concedergli, specialmente quelli della guerra e della marina ed anche l'altro dei lavori pubblici, sicchè si parlò perfino della vendita delle ferrovie o del ristabilimento della tassa del macinato. Dal non potersi limitare le spese di guerra, taluni deducono, che si aggiri per il mondo qualche minaccia di prossime rotture; ma taluno spiega la cosa col dire, che quando tutti gli altri si armano bisogna essere preparati a tutto al pari degli altri; e questa, pur troppo, è la situazione generale dell'Europa, la quale non dipende soltanto da noi.

Comunque sia la cosa, è da desiderarsi che il Governo sappia unire alla prudenza molta franchezza nelle sue dichiarazioni, per evitare lunghe discussioni sopra oggetti, sui quali non gioverebbe trattenersi a lungo adesso.

Noi vorremmo, che le discussioni procedessero spedite, senza perdita di tempo, e che per questo gli onorevoli Deputati non solo fossero presenti tutti fino dalle prime alla Camera, ma se hanno delle interpellanze da fare si mettesero d'accordo per non andare troppo per le lunghe e che il Ministero rispondesse reciso quanto è possibile.

Si è parlato questi giorni anche di dissensi nel Ministero, e perfino di qualche rinunzia. Anche su questo bisognerebbe venirne fuori presto, come sul completamento del Ministero stesso.

Qualcheduno si lagna, che non esista un partito di opposizione, tornando sempre all'idea dei due grandi partiti storici, che si alternino al potere come nell'Inghilterra; ma codesti si dimenticano delle trasformazioni, che sono nate più volte anche nei partiti parlamentari inglesi al nostro tempo, l'ultima delle quali è quella, che fece passare parecchi degli amici di Gladstone a sostenere Salisbury nella quistione dell'Irlanda. I partiti politici non si possono formare che sulle diverse idee circa al modo di governare, o sulla diversità degl'interessi cui i membri diversi della Camera rappresentano. Se non c'è un deciso contrasto o nelle idee di governo, o negl'interessi rappresentati, non si possono disegnare nettamente i grandi partiti parlamentari e facilmente nascono dei piccoli gruppi che oscillano di qua e di là soltanto per avere una partecipazione diretta al potere. Forse noi ci troviamo in questo caso. Ad ogni modo quello che domanda e di cui ha bisogno il Paese, si è un po' di zelo e di sollecitudine in tutti e di rappresentare i suoi bisogni, che sono principalmente quelli della pace e della sicurezza, della restaurazione e del progresso economico e delle economie nelle spese.

Il Ministero ha per sè due fatti recenti, nei quali anche la publica opinione ebbe occasione di manifestarsi, vale a dire la visita delle Romagne dei Reali e quella fatta al re d'Italia nella Capitale dall'imperatore della Germania, che devono avere tolto ogni illusione ai nemici della nostra unità nazionale. Ma ora, ripetiamo, bisogna accoppiare la prudenza alla fermezza e mostrare all'Europa, che Nazione e Governo sono d'accordo e che l'Italia resa padrona e sicura in casa sua, non ha aspirazioni al di fuori e non pensa a disturbare nessuno.

P. V.

BISMARCK

secondo una voce, che da qualche tempo corre nei giornali, avrebbe intenzione di ritirarsi dalla vita politica. Egli però non lo farebbe per dissensi col nuovo imperatore, ma solo per gl'incommodi dell'età. Anzi il figlio suo Herbert avrebbe la sua eredità nel potere e sarebbe sempre diretto dai consigli del padre. Se così è, questa ritirata sarebbe più apparente che reale, ed avrebbe anzi per iscopo di preparare in ogni caso una continuità permanente alla politica germanica.

Speriamo, che questa non vada al di là di certi confini, poichè se mirasse all'unione dell'Olanda e delle sue colonie orientali questa sarebbe una dichiarazione di guerra universale.

SBARBARO

La *Tribuna* pubblica una lettera del professor Sbarbaro il quale esprime il desiderio che le manifestazioni per la sua liberazione conservino il carattere costituzionale; e fa capire che il miglior mezzo, secondo lui, per farlo uscire, sarebbe di eleggerlo deputato.

Notizie infondate
sul soggiorno di Guglielmo II. in Italia

Scrivono da Berlino alla *Perseveranza*:

Qui dura ancora il malcontento per certe notizie infondate diffuse dai giornali italiani durante il soggiorno dell'Imperatore Guglielmo in Italia.

In conclusione, non è vero che l'Imperatore abbia mandata una corona da appendersi alla lapide di Porta Pia; non è vero che, nel congedarsi dal ministro Crispi, abbia detto « arrivederci in Roma intangibile; » e, chi conosce le convenienze internazionali, se ne persuaderà facilmente: anzi, qui s'aspettava che il Governo italiano, non solo non avrebbe lasciato corrrere quelle voci in giornali che sono in odore di ministeriali, ma le avrebbe smentite ufficialmente; e non si capisce perchè non l'ha fatto.

E' vero invece che l'Imperatore depose personalmente una corona sulla tomba del Re Vittorio Emanuele, e ne mandò una da appendersi al monumento pei 500 caduti a Dogali. Fece insomma solo quello che poteva fare pella sua qualità di Sovrano estero.

Finanza severa

La *Riforma* vuole « una finanza logica, severa, previdente. Essa dovrà, quindi, guardare bene in faccia al paese; tenere conto delle sorprese che può prepararci l'avvenire; le quali sorprese sono di due specie: finanziarie e politichè. Queste ultime potrebbero esercitare un'influenza assoluta, imperatoria, sconvolgere i calcoli esclusivamente finanziari. Considerata la questione sotto questo punto di vista, può anche darsi che il Governo si trovi nella necessità di escogitare, di proporre nuovi mezzi per garantire il Paese dalle sorprese. Ancora non può dirsi da alcuno quanto e come si richiederà. E' fantastica la notizia della vendita delle ferrovie. »

La riforma amministrativa
e il voto alle donne

Stacchiamo dalla relazione sulla riforma comunale e provinciale quanto scrive l'on. Finali sulla questione del voto amministrativo alle donne.

La Commissione, dice chiudendo l'on. Finali, ha accettati i concetti che informano gli articoli del progetto ministeriale.

Ma tutto ciò che riguarda l'elettorato non termina qui. Vi era la questione del voto alle donne — questione che fu dibattutissima alla Camera e che fu sostenuta dall'on. Peruzzi.

Ecco come ragiona il relatore:

Nel secolo nostro, e più negli ultimi lustri, la donna per virtù propria e pel progredire della civiltà si è elevata ad una dignità e ad una altezza di educazione e di studi, che ha reso anche tra di noi valorosi pubblicisti ardenti sostenitori della sua partecipazione alla vita pubblica mediante il voto.

Vi sono poi le provincie della Toscana che sino al 1865, cioè sino a quando ebbero propria legge amministrativa, ebbero le donne iscritte nel catasto della possidenza rustica ed urbana, elettrici ai Consigli del comune e della provincia, come vi sono alcuni Stati che riconoscono alle donne o attribuiscono il diritto elettorale.

L'esempio della Toscana, che ammetteva nelle liste elettorali le sole donne censite nel catasto della possidenza, ma non le ammetteva a votare, altro che per mezzo di procura o di scheda suggellata, non soddisferebbe a coloro che ne propugnano più caldamente il diritto di voto; nè la questione del diritto elettorale, quando si voglia riguardare senza pregiudizi, può essere disgiunta da quella della eleggibilità.

Il diritto elettorale e la eleggibilità, secondo il nostro diritto pubblico, sono tutta una cosa, fatta eccezione della condizione di età, rispetto ai deputati al Parlamento; sarebbe un'eccezione odiosa quella che si applicasse alle donne, in aperto contrasto con quel movimento simpatico, che invoca per esse tutti i diritti e le dignità della civile e politica convivenza.

All'elettorato, massimo diritto personale e tanto più all'eleggibilità della donne, si oppone l'ufficio che ha nella famiglia, dal quale non deve essere distratta, si oppongono considerazioni d'ordine morale e più che tutto si oppone la consuetudine.

Tra i motivi addotti nella relazione ministeriale, noi accogliamo quello che vi è scritto in primo luogo, cioè che la questione del suffragio delle donne non sia ancora matura per una positiva soluzione; ma dessa sarà una di quelle che s'impongono, e non nei soli rapporti colle elezioni amministrative, alla meditazione del legislatore, che deve per la riforma delle leggi tener dietro alle mutazioni che avvengono nelle opinioni e nella convivenza sociale, solo di rado precorrerle.

UN ASSENNATO ARTICOLO
sulla questione romana

Il corrispondente romano del *Temps* ha mandato al suo giornale una lettera nella quale considera con molto buon senso lo stato attuale della questione romana.

E' tanto difficile trovare nei giornali francesi un giudizio esatto sulle cose nostre, che ci pare opportuno di riportare alcuni brani della lettera sopracitata.

Dopo aver parlato nuovamente del colloquio fra Guglielmo II e Leone XIII ed aver detto che la questione romana è questione esclusivamente di politica interna italiana, il corrispondente dice:

« Non ho mai incontrato fra i cattolici italiani, salvo qualche mistico prelato che spera in Dio per il compimento delle proprie speranze, uno solo che fosse disposto ad ammattere la ricostituzione del potere temporale.

L'Italia è rimasta molto religiosa, nonostante gli sforzi di quelle che nel linguaggio ecclesiastico si chiamano le sette.

Il papato, nelle ore dei suoi grandi trionfi, non ha mai ricevuto tanti omaggi; i suoi dogmi non son mai stati tanto incontestati; le sue prescrizioni rituali meglio obbedite; i suoi pellegrinaggi più fruttiferi. Ma quanti italiani sono rimasti partigiani sinceri e risoluti del potere temporale del papa, cioè della sovranità effettiva e politica del papa sopra uno stato distaccato dall'unità italiana?

Oserei dire che in Italia non ve n'è alcuno. Esistono *ultramontani* in Francia, in Germania, nel Belgio, in Svizzera, in Austria, per tutto meno che a Roma.

L'*italianizzazione* del popolo romano è quasi completa, ed è dovuta a cause diverse secondo le classi sociali.

Tutti i giovani romani dal 1870 in poi hanno prestato servizio militare Chi non s'affeziona alla patria, cui ha consacrato tre de' suoi migliori anni, della quale ha salutato la bandiera? Chi rivolgerà contro di lei quelle armi delle quali essa ha loro insegnato a servirsi?

Le chiese romane sono piene di soldati, il contegno dei quali è edificante. Ma neppure uno di loro si arruolerebbe sotto la bandiera civile del papa...

Leone XIII, mantenendo l'interdizione stabilita da Pio IX, ha interdetto ai cattolici le assemblee politiche, ma li ha incoraggiati a partecipare alla amministrazione comunale e provinciale. Per entrare, come sono entrati, nei consigli elettivi i cattolici hanno avuto bisogno d'alleanze. Perchè no? La politica era lasciata da parte e si è veduto il *Popolo Romano* e l'*Osservatore Romano* presentare delle liste comuni per le elezioni municipali di Roma.

Chi oserà dire che tali avvicinamenti hanno giovato alla causa politica del papa? Una volta entrati nel municipio i cattolici si trovano ogni giorno a contatto con gli agenti del potere, fanno alla loro volta parte integrante del meccanismo governativo. »

Dopo avere detto che i cattolici ricchi hanno grandemente profittato delle nuove condizioni di Roma e che le loro ricchezze si basano sulla stabilità dello stato italiano, il corrispondente conclude:

« Come sperare che la moltitudine e l'aristocrazia, il Senato ed il popolo romano, assorbiti in tanti modi dall'unità di una grande nazione provino un sincero e violento desiderio di cambiamento?

Quando si trattò di conciliare la Santa Sede con l'Italia una, tutti questi principi, questi borghesi, questo popolo, provarono un fremito di speranza e di allegrezza.

I romani ricchi desiderano soltanto che il papa abroghi il precetto: *Nè elettori nè eletti*. Allora la questione romana sarà risoluta; ma con danno irrimediabile del papato »

LE LISTE CIVILI

La *Gazzetta di Francoforte* fa la seguente curiosa statistica:

Lista civile	della Francia	1,200,0000
»	della Spagna	12,250,000
»	dell'Italia	18,662,500
»	dell'Inghilterra	22,982,000
»	dell'Austria	29,620,500
»	della Russia	44,170,000
»	della Germania	52,900,382

Di modo che ogni francese paga 5 centesimi annui, pel mantenimento del suo capo di Stato, ogni russo ne paga 51, ogni italiano 62, ogni inglese 61, ogni austriaco 70, ogni spagnulo 71, ogni germano 1 lira e 20.

Esplosioni a Parigi

Ieri notte (6-7), furono lanciate delle bombe di dinamite contro gli uffici di collocamento dei garzoni caffettieri in via Boucher e in Via Française.

In via Boucher non vi fu nessuna vittima, ma venne completamente distratto l'ufficio.

In via Française rimase ferito un poliziotto e si ruppero tutte le finestre delle case.

I tentativi si attribuiscono agli anarchici, ma finora non venne operato alcun arresto.

OSSERVAZIONI
sui nuovi programmi dei Licei e dei Ginnasi

Da un articolo della *Perseveranza* togliamo quanto segue:

Rinforzare lo studio dell'italiano, pare uno dei fini che il ministro si propone. Non si può non lodarnelo. I modi sono indicati negli art. VI-XVI. Ora, chi consideri questi modi, trova che il professore e lo scolaro non vi si possono conformare se non hanno più tempo di stare insieme, e l'orario invece non è accresciuto, anzi pare diminuito; trova che il numero degli scolari in ciascuna scuola dovrebbe essere assai più limitato che non è ora, e questo limite non è detto; trova che si fondano sopra l'errore sostanziale, il quale è oggi la radice della scarsità o mancanza addirittura dei giovani nella pratica dello scrivere e del ragionare italiano, errore che consiste nel confondere l'insegnamento storico della lingua con quello della lingua attuale, e nel consigliare ai giovani gli stili più opposti e diversi del pari.

Nella condizione della nostra letteratura presente e passata le Antologie sono pessima guida allo studio di una lingua e di uno stile moderno. Bisognerebbe, per prima cosa, cacciarle dalla scuola tutte. Ciò non è fatto da nessuno di quegli articoli, e le letture che prescrivono non rispondono a nessun concetto bene studiato, e sono, del resto, troppe per il tempo che professori e scolari hanno.

Non vogliamo entrare ora nel programma di storia; anche questo ci pare sbagliato. Crediamo che non bisogna cominciare dalla storia antica, ma dalla moderna; e il corso dei tempi non discenderlo, ma risalirlo. Ci limiteremo a fare un osservazione, che ci par fondamentale, sulle due modificazioni di maggiore importanza.

L'orario dell'insegnamento del greco è diminuito così nelle due classi superiori del Ginnasio, come nelle tre del Liceo; resta di tre sole ore settimanali in ciascuna di queste cinque classi in cui è dato. Le modificazioni che si riferiscono al greco paiono tutte intese a renderlo men grave e men alto; quantunque, non avendo davanti i programmi anteriori non possiamo dire di quanto sia allegerito e abbassato.

Quanto alla matematica, d'altra parte, è detto nella relazione che, *per ora*, l'insegnamento teorico n'è abbreviato di molto, e alcuni argomenti del programma sono soppressi. Si promette più e meglio più in là?

Ora, che è oggi il Liceo, dove quind'innanzi si dovrà insegnare per sole tre ore per settimana, in ciascuna delle sue tre classi, il greco, o per sole tre ore la matematica?

Il Liceo è un istituto che, o considerato per sè medesimo, presume di dare una sufficiente coltura letteraria o scientifica a un giovine civile si da esser messo in grado di perfezionarla poi da sè, ovvero, considerato in connessione colla Università, lo prepara ad entrarvi, e lo abilita a giovarsi dei corsi di lettere, o di scienze, o professionali che vi trova.

Questi corsi sono diversi, e possono richiedere diverse preparazioni e abitudini. Le menti stesse dei giovani possono non aver tutte uguale attitudine; e l'insegnamento classico, il cui supremo punto è il greco, può essere tanto congenere alle une, quanto l'insegnamento scientifico, il cui supremo punto, il generale istrumento è la matematica, sia congenere alle altre.

S'intende quindi un ordinamento scolastico siffatto, che dia la facoltà ai giovani, o in tutto o in parte, di addirsi all'uno insegnamento o all'altro, o al classico o allo scientifico. A quindici o sedici anni che entri in Liceo, il giovine può essere ritenuto adattato a scegliere, almeno da un certo punto in là, la sua via. Ma un ordinamento del Liceo, in cui il greco sia ridotto a così poco da servire a meno di nulla, peggio che non fa ora, e di matematica non s'insegni tanto che basti a entrare nelle facoltà di scienza, un ordinamento siffatto, per verità non s'intende.

Bisognava elevare, invece, i due in-

segnamenti, sicchè portassero un grande e sicuro effetto nello spirito dei giovani che vi si addicessero, ma insieme non forzarli perchè fornissero tutta l'una o l'altra delle vie che erano loro aperte.

Il modo che il ministro ha scelto recherà danno alla coltura nazionale, e danno grave.

I TABACCHI IN APPALTO
a una Società americana

La *Tribuna* riferisce con riserva, la voce che il Governo possa concedere, come provvedimento finanziario, la coltivazione e la manifattura dei tabacchi ad una Società americana.

Il Re a Roma

S. M. il Re è arrivato a Roma ieri alle 12.30 pom. accompagnato dalle cariche di Corte. Alla Stazione venne ricevuto dalle autorità civili e militari.

S. M. dopo salutati i presenti, invitò l'on. Crispi ad accompagnarlo in carrozza al Quirinale.

Un brindisi russo

Ha fatto impressione il brindisi pronunziato a Varsavia dal generale Gurko al banchetto dato in onore del conte Schuvalow, ambasciatore russo a Berlino. Il generale Gurko chiuse il suo brindisi dicendo: «Se lo Czar comanderà avanti, in ventiquattro ore passeremo il confine. Noi conosciamo benissimo le strade che conducono a Vienna e a Berlino.»

A Primavera

Il *Giornale di Spandau* che ha relazioni notorie collo Stato maggiore tedesco scrive:

«La guerra è prossima, a giudicarne dai lavori straordinari cui sono sottoposte tutte le sezioni del grande stato maggiore.»

E soggiunge:

«La guerra sarà europea e la Germania dovrà far fronte a due nemici ad un tempo. La guerra scoppierà sicuramente ai primi giorni di primavera.

Armamenti russi

42,000 uomini russi, ancora prima che si entri nell'inverno, saranno distribuiti lungo i confini austro-tedeschi. Questi 42,000 soldati fanno parte del XV Corpo d'esercito, sono stati imbarcati, e, per il Volga, verranno sino a Nijnj-Nowgorod, e, poi, per terra e per ferrovia, s'avanzeranno verso i confini austro-tedeschi, che saranno rinforzati anche da due altre divisioni.

Il consumo dei generi alimentari a Parigi.

La direzione degli affari municipali ha pubblicato il suo rapporto sul consumo dei generi alimentari a Parigi nel 1887. Vi si trovano delle informazioni molto interessanti sui diversi prodotti che vengono fabbricati od introdotti a Parigi.

Il prezzo medio di vendita di 100 chilogrammi di pane che nel 1884, era stato di fr. 37.17, nel 1885 di fr. 38.13, nel 1886 di fr. 35.96, è considerevolmente aumentato nel 1887 in cui è stato di fr. 38.48.

Delle forti differenze si constatano fra i diversi quartieri di Parigi, a seconda della clientela che è servita dai fornai; mentre che, nei quartieri ricchi, il pane è salito sino a fr. 47.50 i 100 chilogrammi, nei quartieri poveri esso è disceso sino a fr. 27.50.

Il numero dei fornai di Parigi era, al 31 dicembre 1887, di 1798.

Le carni consumate a Parigi provengono per la maggior parte dai macelli municipali; però quelle venute dal di fuori sono salite, nel 1887, a 38 milioni di chilogrammi ossia al 20 per 100 del consumo totale; le carni introdotte consistono principalmente in schiena di bue proveniente dalla Svizzera ed in montoni inviati dalla Germania o dall'Austria-Ungheria.

Il consumo totale della carne (carne di macello, carne preparata e carne equina) è stato nel 1887, di 183 milioni di chilogrammi, con un aumento di oltre 7 milioni di chilogrammi sul consumo del 1886.

Il pollame e la selvaggina introdotti nel 1887 hanno oltrepassato i 26 milioni di chilogrammi.

Non si poterono stabilire delle cifre per i legumi e per le frutta; perchè, ad eccezione delle uve, non sono soggetti a nessun dazio di consumo.

Il pesce venne introdotto nella quantità di chilogrammi 7.790.000.

Il burro figura con chilogrammi 17.999.916; le uova con 21.405.844, il formaggio secco con chilog. 5.332.191.

Tenendo conto della popolazione parigina che era di 2.344.550 abitanti si ha che, nel 1887, ogni abitante ha consumato in media: 147 chilog. di pane; 11 chil. di carne; 2.17 di pesce; 2 chilog., 296 di ostriche; 11 chilog., 116 di pollame e selvaggina; 68 chilog., 0.27 di carne fresca; 10 chilog., 291 di carne preparata, chilog. 7.677 di burro: 2 chilog., 270 di formaggio secco; 182 di uova, 184 litri di vino.

Apertura del Parlemanto

Oggi si aprono la Camera e il Senato.

Ieri sono giunti a Roma i presidenti Biancheri e Farini.

Fino a ieri erano arrivati circa 150 deputati e 80 senatori.

Ieri sera, a Montecitorio e a Palazzo Madama vennero fatte le prove dell'illuminazione elettrica, che riuscirono benissimo.

Degradazione d'un tenente

Martedì a Castel Sant'Angelo, a Roma, davanti ad una rappresentanza di tutti i corpi della guarnigione e colle formalità prescritte, fu degradato il tenente contabile Pietro Panigalli, romano, condannato per prevaricazione a 15 anni di casa di forza.

Il figlio del principe Orsini farà il soldato

Telegrafano da Roma, 7 novembre:

E' noto che il principe Filippo Orsini non aveva voluto chiedere l'esenzione dal servizio militare del figlio. La moglie che è divisa da lui legalmente, ricorse al Tribunale, sostituendosi al marito. Il Tribunale accolse il ricorso. Allora il principe si appellò. La Corte d'Appello ha revocato ieri la sentenza del Tribunale, stabilendo che il passaggio alla terza categoria non è un diritto dell'iscritto di leva, ma un beneficio alla di lui famiglia, beneficio che deve essere chiesto dal capo di essa perchè venga legalmente accordato.

Il divorzio reale

La regina Natalia di Serbia presenterà una protesta alla grande Scupcina contro la proclamazione del divorzio di lei dal marito. Se la grande Scupcina non accogliesse la protesta, si deciderebbe a pubblicare la corrispondenza sua col marito dalla quale deve rimanere provato che i dissensi avevano cause esclusivamente intime e non d'indole politica, per maneggi colla Russia o simili, come ne avevano sparso la voce i nemici della Regina.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 novembre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 8 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	743.6	749.1	747.1	743.7
Umidità relativa	59	63	65	89
Stato del cielo	nevoso	cop.	misto	sereno
Acqua cad.	4.0	1.0	—	2.0
Vento (direz.	E	E	NE	NE
Vento (vel. k.	10	12	17	24
Term. cent.	6.3	6.4	5.7	0.7

Temperatura (massima 5.6 / minima —1.3)
Temperatura minima all'aperto —1.6
Minima esterna nella notte 7.8 —5.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 7 novembre.

In Europa continua la depressione ad occidente mentre una nuova si è formata in Italia. Pressione piuttosto elevata sul Baltico e sulla Russia centrale. Rochefort e Scilly 750.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente disceso, pioggie copiose a nord, pioggie al centro, neve sull'Appennino settentrionale, venti del primo quadrante a nord, meridionali a sud, temperatura diminuita a nord, aumentata sull'Italia inferiore.

Stamane cielo piovoso a nord, nuvoloso altrove, venti freschi meridionali al sud, barometro 760 a estremo sud, 756 a estremo nord, Portotorres, Napoli e Lecce, 753 a Ancona e Lesina, mare agitato a nord dell'Adriatico, generalmente mosso altrove.

Probabilità: Venti freschi settentrionali a nord, intorno a ponente ed al sud, cielo nuvoloso vario, pioggie specialmente al nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Contro la soppressione d'una scuola. Riceviamo la seguente lettera con preghiera di stamparla, anche per portarla alla conoscenza dell'autorità in data del 6 corrente:

Le borgate di Aprato, Madonna, Collerumiz, Zucchia e Noglaredo, dopo ripetute istanze, ottennero l'avveramento di un loro desiderio e si ebbero una scuola mista nel borgo di Madonna, centro di una popolazione di più che 500 anime, distante dal capoluogo più di due chilometri, e di un altro migliaio di anime alle quali è più comodo mandare alla scuola in Madonna i bambini e le bambine di sei o sette anni. Questa scuola fu per otto anni ben frequentata e diede sempre buoni risultati. Per citare un fatto almeno, nello scorso anno scolastico, questa scuola mista, a giudizio della Commissione esaminatrice costituita da otto individui, Giunta municipale, Commissione scolastica e maestri locali, fu ritrovata con risultati superiori a tutte le scuole del capoluogo, *quantunque lontana dalla immediata sorveglianza di Direttori e di Commissioni di sorveglianza.* Sembra che non si potrebbe nè aspettare, nè domandare di meglio.

Il Municipio di Tarcento, non si sa comprendere per quali viste, alla vigilia dell'apertura delle scuole, ha deliberato di sopprimerla e di aggiungerne in quella vece una nuova alle altre sei che già sono nel capoluogo.

Si cerchi pure di sopperir al bisogno di questo benedetto capoluogo quando ne sia il caso, ed anche al suo comodo, ma non sarà mai giustizia distributiva, che una numerosa popolazione abbia da restare senza il beneficio che la legge accorda, e nessuna ragione potrà ciò imporre a questa popolazione contribuente alla ben larga spesa che costa la istruzione pubblica al Comune, quando non avesse da poterne usufruire. Collerumiz con più di 300 anime dista più di tre chilometri, Zucchia e Noglaredo altrettanto con 100 e più anime, Madonna con circa 150 a due chilometri del capoluogo, avranno dunque da mandare i bimbi di sei anni alla scuola di Tarcento e si aggiunga la borgata di Aprato con più di 1000 a cui fu sempre più comoda la scuola in Madonna.

Arrogi che in Madonna fu costruita un'aula per ordine del Municipio, stanza che corrisponde al postulato della pedagogia. Ma questo vada: una popolazione che per il numero degli abitanti avrebbe il diritto di una scuola maschile e di una femminile, possa avere almeno la scuola mista che il Municipio trovò di dover accordare in tempi brutti per le finanze del Comune, e che un Municipio composto di altra gente non lo sopprima in oggi che le circostanze dell'erario comunale si dovrebbero trovare a più buon partito, e fu rettificato che la scuola va bene e sta bene.

Si prega quindi l'autorità prefettizia a voler fare un calcolo del suesposto, onde impedire anche una funesta impressione che verrebbe fatta, qualora la insana deliberazione consigliare avesse di essere approvata.

Un cittadino di Aprato.

Freddo. Ieri a sera cessò il vento e il cielo si rischiarò. Oggi abbiamo una bellissima giornata ma fredda.

Concorso nelle finanze. E' aperto un concorso per esami a 65 posti di ingegnere di quarta classe nel personale tecnico di finanza. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 9 e 10 gennaio prossimo presso il Ministero delle finanze in Roma e presso gli uffici tecnici di finanza di Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Padova, Palermo e Torino; gli esami orali si daranno in Roma nei giorni che verranno ulteriormente indicati.

Gli ingegneri che intendono concorrere devono far pervenire al segretariato generale del predetto Ministero, non più tardi del giorno 15 dicembre prossimo, la domanda di ammissione, scritta dal concorrente, su carta da bollo da lire 1.20.

Pei documenti da mettersi a corredo della istanza e per ogni altro particolare rivolgersi all'ufficio tecnico di Udine od alla R. Prefettura.

Udine illuminata al buio. Da parecchie sere l'illuminazione a gaz è simile all'illuminazione ad olio. Ci si assicura che un socio dell'Impresa abbia fatto cangiare i beccuoci. Padronissimo di fare economia, ma le fiammelle come stanno oggi sono esse a prescrizione?? Al Municipio la risposta.

Per i possessori di tagliandi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'avviso che il pagamento dei tagliandi scadenti il primo gennaio, comincierà il 15 novembre.

Si pesi giusto. Riceviamo la seguente lettera:

Egregio sig. Redattore del «Giornale di Udine.»

Interprete del desiderio di molti altri, faccio pubblico un lagno contro i tabaccai i quali — voglio sperare lo facciano per mera distrazione — danno spesso una quantità di tabacco minore del peso richiesto incassando però l'importo di denaro per intero.

Per questa volta non faccio nomi, ma in seguito, se i sullodati tabaccai continueranno a essere.... distratti, non tralascierò certo di dare tutte le indicazioni possibili sullo spaccio.

Aggradisca ecc. ecc.

(segue la firma)

Palazzo del Parlamento. La *Gazzetta Ufficiale* del 30 ottobre p. p. n. 256 ha pubblicato il programma di concorso pel progetto del Palazzo del Parlamento che dovrà erigersi in Roma a sede del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

Ci consta che il detto programma con la relativa planimetria trovasi depositato presso il locale Municipio.

Chiave perduta. Ieri è stata perduta una chiave dalla Piazza Porta alla Via Cavour. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla all'Ufficio di questo Giornale.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	115,579
Libretti emessi nel mese di settembre	»	16,504
	N.	132,083
Libr. estinti nel mese stesso	»	10,863
Rimanenza	N.	121,220
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L.	16,851,644.66
Depositi del mese di settembre	»	11,992,248.02
	L.	28,843,892.68
Rimborsi del mese stesso	»	13,140,370.40
Rimanenza	L.	15,703,522.28

Teatro Minerva. Dinanzi a un pubblico molto scarso venne rappresentata ieri sera la commedia: *I diavoli neri* di Sardou.

Si tratta d'una signora della buona società che s'innamora d'uno scioperato qualunque che ha tutti i vizi, ai quali egli dà il nome di «diavoli neri».

L'amore lo... purifica dopo però che ha *derubata* anche la sua amante. A questo soggetto principale s'aggirano attorno due macchiette: un parigino della più bell'acqua che ha sposato la figlia d'un quacchero americano. I due coniugi vivono qualche anno separati per motivi di puritanismo; la gelosia finalmente li riunisce.

L'argomento è svolto da Sardou con quello spirito finissimo del quale egli ha la privativa; non vi mancano però le inverosimiglianze e le esagerazioni.

La commedia ebbe una buona esecuzione, specialmente da parte della signora Diligenti e del Marquez.

Questa sera alle 8 si rappresenta: *Il padrone delle ferriere*, dramma in 4 atti di G. Ohnet.

Indi la farsa: *La gamba del capitano H.*

Domani *Giorgina*, commedia in tre atti di Sardou, nuova per Udine.

Quanto prima: *La ciocca d'oro*, dramma tolto dall'appendice del *Secolo*. *Fiacre 229*, commedia brillante.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 si darà: «Facanapa di pericolo in precipizio», con ballo nuovo «L'incendio di Cartagine.»

Lo stemma di Paolo V sul Quirinale.

I Vaticanesi, trovandosi a ristretto nelle cinquemila stanze della loro reggia, mostravano da ultimo nei loro giornali che il Re d'Italia aveva torto di dare per suo il Quirinale, che prese il suo nome dal primo re di Roma detto anche Quirino. Quei giornali dicevano, che l'arme di Paolo V provava che era invece del Papa.

Ora (guardate caso!) la divina Provvidenza, che assegnò al cosidetto prigioniero del Vaticano la sua splendida sede presso a San Pietro, dove ci sono anche gallerie e musei ed un giardino da poter andare in carrozza senza uscire di casa, vuole che esso non si sposti dalla cupola e dal giudizio universale di Michelangelo, dove può fare uno splendido ricevimento a tutti i sovrani e prelati e pellegrini del mondo, per impiccolirsi al Quirinale come un re qualunque. Perciò ha mandato dal cielo del fuoco, che incendiasse anche l'arma di Paolo V. La stampa del Vaticano pretende, che strumento della Provvidenza sia stato il Crispi, e che il fuoco lo abbia appiccato egli. Io non lo credo, ma le vie della Provvidenza sono imprescrutabili. Il fatto è, che sulla Reggia del re d'Italia non esiste più quell'arme e se Paolo V tornasse a questo mondo dovrà farsi ospite del Vaticano. Egli avrà occasione di vedere un gran mutamento avvenuto a Roma, e se ne rallegrerà.

Quelli che non si rallegrano punto sono gli *scagnozzi*, i quali si lamentano ora, che il Papa abbia regalato 300,000 lire al cardinale Lavigerie, invece di scompartirle tra loro, che devono pagar caro l'affitto di casa ed il vitto.

Alfa Beta.

AVVISO D'ASTA

Il 23 novembre corrente alle ore 10 antimeridiane avanti il R. Tribunale di Udine avrà luogo ad istanza dei conti Nicolò ed Angelo Papadopoli in confronto degli eredi del fu Ermanno Sinigaglia, l'incanto per la vendita in *un sol lotto* di un vasto possedimento con case coloniche, orti, stalle, prati ecc. ecc.), sito nella Provincia di Udine (comuni censuari di Gonars, Fauglis, Porpetto, Chiarisacco e Castions di Strada) di circa pertiche censuarie 2500.

Il prezzo minimo di vendita è di lire 66.648.60 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato. Le condizioni d'asta possono rilevarsi dal Bando 1 settembre 1888 del Cancelliere del Tribunale di Udine affisso e pubblicato nelle forme di legge.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 36 contiene:

309, 310, 311 e 312. Venne autorizzata la definitiva occupazione stabile di terreni, necessari allo stabilimento della Ferrovia Udine-Cividale nel territorio censuario di Moimacco e Remanzacco. Trascorsi trenta giorni dal 24 ottobre senza che siano avanzate eccezioni, le occupazioni suddette saranno rese definitive.

313. L'esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che nel giorno 21 novembre corr. alle ore 10 ant. si procederà alla vendita di immobili.

317. Il cancelliere del r. Tribunale di Tolmezzo rende noto che nella esecuzione immobiliare Rizzi Francesco fu Mattia di Chiusaforte, contro della Mea Giovanni ed altri furono venduti al procuratore esercente in Tolmezzo G. B. Brnseschi per persona da dichiararsi alcuni immobili per lire 340.—. Il termine per offrire l'aumento del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del 9 novembre corr.

Ringraziamento

I più vivi ringraziamenti e perenne gratitudine a quei teneri parenti ed amici che tanto gentilmente parteciparono al dolore causato dalla dura perdita del caro congiunto *Braido Napoleone*.

La famiglia riconoscente

La morte d'un esploratore

E' morto il celebre esploratore russo generale Prievalsky. Il suo primo gran viaggio di esplorazione fu nel 1870. Capitano allora dell'esercito russo, s'accinse a giungere, attraverso la Mongolia alle regioni più note del deserto di Goli e dei monti Nan-Shan.

Partito da Pechino con 12 uomini, ma senza interprete, giunse nella primavera del 1871 alle rive del lago Kokonor, dopo aver esplorato la più gran parte della Mongolia e del paese di Tangut. Verso il maggio giunse alla riva sinistra dell'Hoang-Ho, passò il fiume e lo seguì per 550 chilometri sino a Ding-Hu. Là, esaurito di forze e di risorse, dovette decidersi a tornare in Pechino.

Nel 1872, Prievalsky riprese il progetto e si pose in viaggio con una carovana chinese. Giunse al Monastero di Lobsen, che lasciò presto per esplorare a fondo le montagne del Tatung. In ottobre, piantò la sua tenda sulle rive del Kokonor, a 4000 metri sul livello del mari.

Quivi i viveri erano quasi esauriti, ed egli era cinto da tribù ostili. Pure si spinse avanti, attraversò le paludi saline di Tsai-Dam, fissò la topografia esatta del lago Lobnor, e giunse all'altipiano del Tibet settentrionale.

Quando Prievalski si trovò a Kiachta, nell'ottobre 1873, aveva fatto 13000 chilometri in due regioni quasi inesplorate prima di lui, e ne riportò più di 900 esemplari zoologici, botanici e geologici, per un quinto affatto nuovi. Egli aveva determinato con rigorosa

esattezza topografica il paese da lui percorso.

Nel 1876, si rimise in via, e lasciò Kuldia, con mandato di studiare, se possibile, la regione aurifera che si estende fra il Khotan e il Tibet. Ma gli fu impossibile passare il Lobnor, e dovette tornare a Kuldja, dopo un anno di sforzi, *stanco e a brandelli*, come egli stesso ha detto.

Infine, nell'agosto passato, il generale Prievalsky intrapprese un nuovo viaggio. Egli aveva per iscopo di arrivare, attraverso la Mongolia occidentale e meridionale, a Lassa, capitale del Tibet, e ottenne accesso presso il Dalai Cama. Il 18 ottobre si trovava già sulla via di Taschkeuder, al forte Vernoie, e da colà giunse a Pietroburgo la notizia della di lui morte.

HO VINTO!

Fu un grido lungo, doloroso, terribile, poi un urto di sedie, di tavoli, un rovesciarsi di bicchieri e di piatti, un gemito, un singhiozzare di donne, uno strillare di bimbi, un bestemmiar confuso di uomini.

La porta s' aprì con fracasso, da farne traballare le imposte, il muro; e cinque, venti, trenta uomini uscirono alla rinfusa, urlando, spingendosi, bestemmiando, strappandosi.

E di dentro continuavano i singhiozzi forti e lunghi delle donne, e di fuori le voci alte e robuste di quei selvaggi.

V' era stata festa in paese, la solita festa cogli spari, la processione; e i contadini uniti, molti colle famiglie, erano andati da Giacomo l'oste a fare insieme un po' d' allegria, come dicevano loro.

Ne avean bisogno; erano stati sei ore di seguito colle candele in mano, i cappelli ornati di fiori, gli abiti e la biancheria pulita, tre ore in chiesa, fra il soffoco dell'aria grassa d' incenso, di ceri, di sudore, e poi tre ore al sole, camminando lentamente dietro la Madonna, per le strade strette, polverose, mal acciottolate del paese.

Avevano cantato coi preti mille sciocchezze divotamente, sicuri d'aver detto le orazioni nel più perfetto latino.

Alle tre aveano spenti i ceri, ed erano usciti sul sagrato ad aspettar le loro donne, coperte d'oro come la Madonna stessa. E coi bimbi in collo, attaccati ai panni, saltellanti avanti a loro, impacciati nei loro vestiti da festa, s'eran recati tutti da Giacomo che li aspettava sull'uscio dell'osteria, col grembiale bianco alzato sul fianco, il mestolo nella destra, dietro la schiena.

Avevano messo una lira per famiglia, e ciascun capo avea portato all'oste un salame, un sacchetto di farina, un'oca, un coniglio, un cesto di nocciuole, e Giacomo poi dovea pensare a preparare il pranzo, a provvedere il vino.

Mangiavano e bevevano tutti di gran lena, facendo fracasso, scapaccionando ogni tanto i bimbi che strillavano, si versavan gli intingoli sull'abito nuovo, si graffiavan fra loro. Eran tutti rossi, cogli occhi piccoli, lucenti. E sparecchiata la lunga tavola, accesi i lumi, eran rimasti i fiaschi ed i bicchierini, mentre si continuava a gridare, a vociare tutti insieme, forte.

Molte donne cominciavano a ritirarsi coi bimbi più piccoli, poche rimanevano coi grandini mezzo addormentati sulle panche, in grembo alla mamma, quando Maso fece la proposta:

— Facciamo una partita a carte.

Venne accetta fra gli applausi universali; si giuocò mescendo sempre, divenendo sempre più rossi, facendo gli occhi più piccini, impressionandosi sempre più nei discorsi.

Fu Pippo a dar l'avviso:

— Tonio guarda le carte prima di darle.

— E' vero — non è vero — ho visto anch' io — bugiardo! — fuori — non vogliamo imbroglioni — ha fatto apposta.

Erano urla confuse, irritate, che salivano, non si intendevano bene; e i bimbi s' erano alzati spaventati, di soprassalto, strillando; e le donne colle mani giunte piene d' anelli, si raccomandavano alla Madonna, chiamavano per nome il fratello, il padre per calmarlo. E gli uomini in piedi, coi visi accesi continuavano ad urlare, mentre Giacomo, pavonazzo per la fatica, cercava di farsi sentire nell' universale baccano.

— Fuori, fuori! andate fuori, non voglio storie, non voglio disgrazie; andate fuori.

— Pippo l' ha fatto apposta per non farmi vincere; dovevo vincer io, e lui m' ha calunniato.

S' eran alzati tutti, si spingevano fuori, sempre urlando.

— Tonio guardava le carte; ci ha imbrogliati; non doveva vincer lui.

Tonio si frugò in tasca, là, fuori sulla piazza; nella sua destra brillò sinistramente l' arma. Ratto come il pensiero fu su Pippo e la lama entrò intera sino al manico nel cuore di lui.

— Ora ho vinto, vero?

E corse per la campagna buia colle vesti macchiate, i capelli al vento, mentre gli altri tiravano dentro il morto.

Contessa Minima.

FATTI VARII

Longevità degli uomini dotti. Non è guari, il prof. Chevreul, di Parigi, compiva i 102 anni di vita.

Il *Matin* di Parigi pubblicò, in questa ricorrenza, un articolo intorno alla longevità nelle varie classi sociali, e ne leviamo alcuni dati.

I dotti vivono assai lungamente. Oltre il Chevreul, un altra membro dell' Istituto, Fontenesse, toccò i 100 anni.

Alessandro di Humboldt morì a 89 anni, il fisico Becquerel a 90, il chimico Boullay e l'astronomo Mathieu a 92, il barone Cloquet a 93, lo statista Moreau de Jonnes a 94. ed il dott. Lordal a 96. Anche le lettere giovano a prolungare la vita.

Il *Matin* ricordava gli accademici marchese di Chasnel, De Bonnald e Viennet, morti a 91 anni, Avenel a 93, il drammatico Dupin a 100, ed a 100 pure compiuti il conte di Waldek, antico paggio di Maria Antonietta.

Il musico compositore Auber giunse a 90 anni, l'incisore Laugier e l'architetto Lesseur a 90, Michault, incisore generale della Zecca a 97.

Guizott raggiunse 86 anni, il duca di Cambacères 90, il marchese d'Audiffret 91, il duca Pasquier 95 anni, il diplomatico De Mirrault è morto a 102 anni.

Nell'America del Nord viveva ancora Brancroft, diplomatico e storico, che è nato nel secolo; In Inghilterra lord Saint-Leonard morì a 94 anni, ed il conte di di Onslow a 100 anni. Il maresciallo Wrangel contò 95 anni di vita; 97 il generale barone Hacke, e 99 il generale De Gunst.

Esposizione di canarini. A Parigi c'è una Società diremo così canarinofila, la quale ha testè aperto il concorso annuo dei canarini olandesi.

L'allevamento dei canarini, che valgono da tre franchi fino a quattro e cinquecento franchi, dà luogo a transazioni che devono essere importanti, ove si pensi che la Società sola alleva annualmente più di 4000 di quelli uccelli. In un solo comune, a Puteaux, ci sono 150 coltivatori di erba anagallide, cibo prediletto a quelle bestioline. Si calcola che a Parigi ci siano più di 85,000 famiglie che tengono uno o più canarini.

Il *Temps* rammenta che nel 1870-71 la Società corse rischio di cessare perchè molti canarini morirono di fame, e altri furono mangiati. Nel banchetto di occasione, i laureati, secondo prescrivono gli Statuti, offrono lo champagne ai concorrenti, i cui canarini sono rimasti senza medaglia.

TELEGRAMMI

L'elezione degli Stati Uniti

New York 6. Dapertutto grande affluenza alle urne. L'elezione presidenziale si fa con grande calma. Pochi arresti per tentativi di frode. Sembra che Harrison sia vincitore nello Stato di New-York.

Nuova York 7. I risultati sono ancora incompleti. Tutti gli Stati del Sud votarono per Cleveland che ottenne a Nuova-York una maggioranza più forte del 1884.

I democratici sono vittoriosi a Connecticut. L'ordine fu dappertutto mantenuto.

New York 7. I principali giornali concordano nell'opinare che Harrison ebbe 218 voti contro 183 che ebbe Cleveland.

Parigi 7. Alle ore 7, agli uffici che il *New-York-Herald* tiene a Parigi, si espone un grande avviso; è la notizia che fu eletto Harrison presidente degli Stati Uniti.

Molti americani che attendevano la notizia fanno una triplice salva di *hipp!*; ma si ode anche qualche fischio.

Nessuna risposta alla nota papale

Bruxelles 7. I governi cattolici, ai quali è pervenuta l'ultima nota del papa riguardo alla pretesa oppressione della santa sede da parte del governo italiano, si sono messi d' accordo di non dare alla nota nessuna risposta.

Notizie dal Tonchino

Parigi 7. Krantz ricevette da Saigon un dispaccio annunziante che l' ex-re d' Annam fu catturato col figlio e col suo ministro Thuyet che fu ucciso. E' noto che l' ex-re e Thuyet dopo gli avvenimenti di Huè rifugiaronsi nella montagna continuando a resistere alla Francia.

L'elezioni in Prussia

Berlino 7. Si conoscono i risultati di di 429 elezioni su 433. Furono eletti 133 conservatori, 64 conservatori liberali, 98 del centro, 87 nazionali liberali, 13 polacchi, 2 danesi, 2 guelfi, uno appartenente a nessuna frazione. Fra gli eletti vi sono Stocker e Richter.

Fra i nuovi deputati trovasi l'antico ambasciatore Keudel eletto a Flatow Prussia orientale).

Francia, Inghilterra e Germania

Londra 6. (Camera dei Lordi). Salisbury dichiarò che in seguito agli avvenimenti recenti la Germania risolvette di prendere misure più efficaci per impedire l'esportazione degli schiavi e l' importazione d'armi nell'Africa Orientale: l'Inghilterra consentì ad associarsi a queste misure che sono puramente marittime. La Francia acconsentì di riconoscere questo blocco sulle coste dell'Africa orientale.

Questo riconoscimento dà all' Inghilterra il diritto di visitare tutte le navi qualunque ne sia bandiera. La Francia porrà un vascello in stazione per cooperare con l'Inghilterra e con la Germania.

Parigi 7. Una nota dell' *Havas* dice: Salisbury alluse nel discorso di ieri alla Camera dei Lordi a conversazioni recenti tenute a Parigi fra Goblet e gli ambasciatori d' Inghilterra e di Germania.

Crediamo di sapere che il ministero degli esteri francese ammetta il diritto della visita soltanto dal punto di vista della importazione delle armi da guerra e come conseguenza del blocco temporaneo limitato. Quanto alla tratta dei negri è esatto che oltre ad aver da qualche settimana mandato istruzioni pella sorveglianza che le nostre navi debbono esercitare il governo si propone di decidervi una nave distaccata dalla divisione navale dell'Oceano Indiano.

Londra 7. Lo *Standard* ha da Berlino: Il Portogallo si unirà agli altri Stati europei nella loro azione parallela sulla costa orientale d'Africa.

Il *Times* ha da Zanzibar. Il console del Belgio arruolò 700 zanzibaresi destinati al Congo.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 8 novembre 1888

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L.	9.50	11.15	All'ett.
Giallone »	»	12.—	12.25	»
Gialloncino »	»	12.—	12.50	»
Semi-giallone »	»	11.70	11,90	»
Sorgorosso	»	5.00	5.25	»
Lupini	»	7.00	7.50	»
Castagne	»	7.—	10.—	»

LEGUMI FRESCHI.

Patate fresche	L.	6.00	7.00	al quint.
Tegoline	»	—.—	18.—	»
Tegoline schiave	»	—.—	20.—	»
Fagiuoli freschi	»	20.—	22.—	»
Fagiuoli di pianura	»	12.—	13.—	»

POLLERIE

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	al kilo
Pollastri »	»	1,10 a 1.15	»
Oche vive	»	0.80 a 0.85	»
Oche morte	»	0.00 a 0 00	»
Polli d'india femmine	»	0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	»	0.80 a 0.85	»
Anitre	»	1.00 a 1,05	»

UOVA

Uova al cento L. 8.50 a 9.—

BURRO

Burro del piano al kilo	L.	1.90	2.05
Burro del monte	»	2.15	2.20

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L.	60.0	6.15	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	»	4.30	4.70	»
Fieno della Bassa	I »	»	5.—	5.35	»
Fieno della Bassa	II »	»	3 70	4.00	»
Paglia da lettiera		»	4,00	4.15	»
Paglia da foraggio		»	0.00	0.00	»
Erba medica		»	4.00	5.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.50	2.60	Al quint.
Legna in stanga	»	2.35	2.45	»
Carbone I qualità	»	7.40	7.75	»
Carbone II »	»	6.—	6.60	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7 novembre

R. I. 1 gennaio	95.93	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	98.10	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1/8 a 210.5/8

FIRENZE 7 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 27 —	Banca T.	—.—
Francese	101.12 —	Credito I. M.	977.50
Az. M.	796.—	Rendita Ital.	98.45 —

LONDRA 6 novembre

Inglese	97 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 7/8	Turco	—.—

BERLINO 7 novembre

Berlino	163.—	Lombarde	—.—
Austriache	204.40	Italiane	96.—

Particolari

VIENNA 8 novembre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —

MILANO 8 novembre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 —

PARIGI 8 novembre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11 05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6 30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

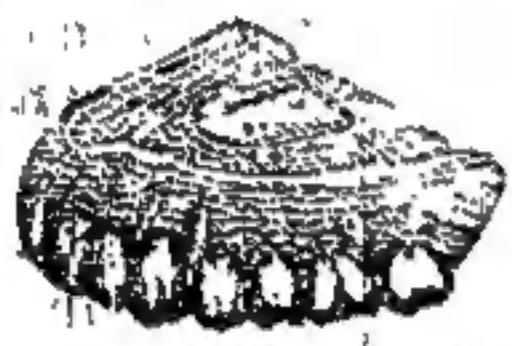
da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da UDINE a PALMANOVA e S. GIORGIO DI NOGARO e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Chirurgo-Dentista

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aueline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale. 38

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) **L. 3.**
Bottiglia piccola **L. 1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Antonino, Palazzo, Sermolli — Firenze

UNICO IN ITALIA

premiato dal Ministero.

Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale e preparatorio ai Collegi e Scuole militari. — **Scuola completa di Commercio.**

Per i programmi rivolgersi all'Ufficio di Direzione.

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vainolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2:50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LIQUIDAZIONE

LA DITTA PIETRO BARBARO

AVVISA

che dal giorno 13 ottobre ha aperto in Piazza V. E. il negozio all'anag. n. 8 per la liquidazione di tutti i vestiti fatti col ribasso del

30 per cento.

A garanzia dei compratori ogni oggetto tiene in tasca un cartellino col prezzo fisso di vendita.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti